




Licata S.p.A.		Revisione n.9 Data revisione 12/02/2026 Stampata il 12/02/2026 Pagina n. 1 / 16 Sostituisce la revisione:8 (Data revisione 09/10/2024)	IT
P10964 - ResinFIP POLYBOND F 210 COMP.A			
Scheda di Dati di Sicurezza			
Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878			
SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa			
1.1. Identificatore del prodotto			
Codice:	P10964		
Denominazione	ResinFIP POLYBOND F 210 COMP.A		
UFI :	N031-C0V6-R00G-MDGS		
1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati			
Descrizione/Utilizzo	Resina di poliestere insatura		
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza			
Ragione Sociale	Licata S.p.A.		
Indirizzo	Via dei Mille 32		
Località e Stato	00185	Roma	(RM)
		Italia	
	tel.	+39 0922 856088	
	fax	+39 0922 831427	
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	controllo-qualita@licataspa.it		
1.4. Numero telefonico di emergenza			
Per informazioni urgenti rivolgersi a	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA Roma 06 68593726 Az. Osp. Univ. Foggia Foggia 800183459 Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli 081-5453333 CAV Policlinico "Umberto I" Roma 06-49978000 CAV Policlinico "A. Gemelli" Roma 06-3054343 Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica Firenze 055-7947819 CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia 0382-24444 Osp. Niguarda Ca' Granda Milano 02-66101029 Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII Bergamo 800883300 Azienda Ospedaliera Integrata Verona Verona 800011858		
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli			
2.1. Classificazione della sostanza o della miscela			
Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.			
Classificazione e indicazioni di pericolo:			
Liquido infiammabile, categoria 3	H226	Liquido e vapori infiammabili.	
Tossicità per la riproduzione, categoria 2	H361d	Sospettato di nuocere al feto.	
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1	H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.	
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.	
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.	
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.	
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.	
EPY 11.9.0 - SDS 1004.14			

Licata S.p.A.		Revisione n.9 Data revisione 12/02/2026 Stampata il 12/02/2026 Pagina n. 2 / 16 Sostituisce la revisione:8 (Data revisione 09/10/2024)		IT
P10964 - ResinFIP POLYBOND F 210 COMP.A				
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>				
2.2. Elementi dell'etichetta				
Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.				
Pittogrammi di pericolo:				
<div><div></div><div></div><div></div></div>				
Avvertenze:		Pericolo		
Indicazioni di pericolo:				
H226		Liquido e vapori infiammabili.		
H361d		Sospettato di nuocere al feto.		
H372		Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.		
H304		Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.		
H319		Provoca grave irritazione oculare.		
H315		Provoca irritazione cutanea.		
H317		Può provocare una reazione allergica cutanea.		
Consigli di prudenza:				
P210		Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.		
P331		NON provocare il vomito.		
P280		Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.		
P301+P310		IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico		
P370+P378		In caso d'incendio: utilizzare diossido di carbonio, sabbia, schiuma o polvere per estinguere.		
P261		Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.		
Contiene:		STIRENE ANIDRIDE MALEICA 2,2'-[(4-methylphenyl)imino]bisethanol		
2.3. Altri pericoli				
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.				
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.				
SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti				
3.2. Miscele				
Contiene:				
Identificazione		x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	
STIRENE				
INDEX	601-026-00-0	18 ≤ x < 19,5	Flam. Liq. 3 H226, Repr. 2 H361d, Acute Tox. 4 H332, STOT RE 1 H372, Asp. Tox. 1 H304, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: D LC50 Inalazione vapori: 11,8 mg/l/4h	
CE	202-851-5			
CAS	100-42-5			
2,2'-[(4-methylphenyl)imino]bisethanol				
INDEX		0,35 ≤ x < 0,4	Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 3 H412 LD50 Orale: 959 mg/kg	
CE	221-359-1			
CAS	3077-12-1			

EPY 11.9.0 - SDS 1004.14

## SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / &gt;&gt;

## IDROCHINONE

INDEX 604-005-00-4 0,018 ≤ x &lt; 0,021

Carc. 2 H351, Muta. 2 H341, Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400 M=10  
LD50 Orale: 302 mg/kg

CE 204-617-8

CAS 123-31-9

## ANIDRIDE MALEICA

INDEX 607-096-00-9 0,018 ≤ x &lt; 0,021

Acute Tox. 4 H302, STOT RE 1 H372, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Resp. Sens. 1 H334, Skin Sens. 1A H317, EUH071  
Skin Sens. 1A H317: ≥ 0,001%  
LD50 Orale: 1090 mg/kg

CE 203-571-6

CAS 108-31-6

Reg. REACH 01-2119472428-31-XXXX

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

## SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

## 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.

In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.

OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare subito un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.

INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, respirazione difficoltosa, asma) mantenere l'infortunato in una posizione comoda per la respirazione. Se necessario somministrare ossigeno. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

## 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all'esposizione a questo prodotto.

## 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

## SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

## 5.1. Mezzi di estinzione

## MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

## MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

## 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

**SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio** ... / >>

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

**5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi****INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

**EQUIPAGGIAMENTO**

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

**SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale****6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

**6.2. Precauzioni ambientali**

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

**6.4. Riferimento ad altre sezioni**

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

**SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento****7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

**7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

**7.3. Usi finali particolari**

Informazioni non disponibili

## SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

DEU	Deutschland	WirkungDosisNOAELMAK-und BAT-Werte-Liste 2024 Ständige Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe
ESP	España	Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2024
FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en FranceDécret n° 2021-1849 du 28 décembre 2021
HRV	Hrvatska	PRAVILNIK O IZMJENAMA I DOPUNAMA PRAVILNIKA O ZAŠTITI RADNIKA OD IZLOŽENOSTI OPASNIM KEMIČALIJAMA NA RADU, GRANIČNIM VRIJEDNOSTIMA IZLOŽENOSTI I BIOLOŠKIM GRANIČNIM VRIJEDNOSTIMA
SVN	Slovenija	Pravilnik o varovanju delavcev pred tveganji zaradi izpostavljenosti rakotvornim, mutagenim ali reproduktivno škodljivim snovem pri delu. Ljubljana, četrtek 4. 4. 2024
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020)

## STIRENE

**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	86	20	172	40	PELLE
MAK	DEU	86	20	172	40	
VLA	ESP	86	20	172	40	
VLEP	FRA	100	23,3	200	46,6	
GVI/KGVI	HRV	430	100	1080	250	
MV	SVN	86	20	172	40	
WEL	GBR	430	100	1080	250	

### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,028	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0028	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,614	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0614	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0.2	mg/kg

**Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL**

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Orale						289	306	
Inalazione		174,25			306	289		85
		mg/m3			mg/m3	mg/m3		mg/m3
Dermica								406
								mg/kg
								bw/d









## SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / &gt;&gt;

## 10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

## 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

## DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Può reagire violentemente con: agenti ossidanti forti.

## STIRENE

Può reagire pericolosamente con: perossidi,acidi forti.Può polimerizzare a contatto con: tricloruro di alluminio,aziisobutironitrile,dibenzoil perossido,sodio.Rischio di esplosione a contatto con: butillitio,acido clorosolforico,di-terbutil perossido,sostanze ossidanti,ossigeno.

## 10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

## DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Evitare l'esposizione a: fonti di calore.Possibilità di esplosione.

## STIRENE

Evitare il contatto con: sostanze ossidanti,rame,acidi forti.

## 10.5. Materiali incompatibili

## STIRENE

Materiali non compatibili: materie plastiche.

## 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

## 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

## STIRENE

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

## STIRENE

La tossicità acuta per inalazione a 1000 ppm interessa il sistema nervoso centrale con cefalee, vertigini e difficoltà di coordinamento; irritazione delle mucose degli occhi e delle vie respiratorie si hanno a 500 ppm. L'esposizione cronica dà depressione del sistema nervoso centrale e periferico con perdita di memoria, cefalee e sonnolenza a partire da 20 ppm; disordini digestivi con nausea e perdita d'appetito; irritazione delle vie respiratorie con bronchiti croniche; dermatosi. L'esposizione ripetuta, a basse dosi di sostanza per via inalatoria, causa alterazioni irreversibili della funzione uditiva e può causare alterazioni della visione dei colori. Non sono disponibili dati certi sulla reversibilità del danno visivo. Esposizioni cutanee ripetute causano irritazione. La sostanza sgrassa la cute, che può provocare secchezza e screpolature.

Effetti interattivi

## STIRENE

Il metabolismo della sostanza è inibito dall'etanolo. Quando lo stirene viene fotossidato con l'ozono e il diossido di azoto, come nella formazione dello smog, si possono avere prodotti altamente irritanti per gli occhi nell'uomo.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - vapori) della miscela:

> 20 mg/l

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / &gt;&gt;

## STIRENE

LD50 (Orale): 2650 mg/kg Rat  
LC50 (Inalazione vapori): 11,8 mg/l/4h Rat

## DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

LD50 (Cutanea): 9510 mg/kg Coniglio  
LD50 (Orale): > 5000 mg/kg Ratto  
LC50 (Inalazione vapori): 3,35 mg/l/7h Ratto

## 2,2'-[(4-methylphenyl)imino]bisethanol

LD50 (Cutanea): 2000 mg/kg Rat  
LD50 (Orale): 959 mg/kg Rat

## IDROCHINONE

LD50 (Cutanea): > 900 mg/kg Rat  
LD50 (Orale): 302 mg/kg Rat

## ANIDRIDE MALEICA

LD50 (Cutanea): 2620 mg/kg Rat  
LD50 (Orale): 1090 mg/kg Rat  
LC50 (Inalazione vapori): > 4,35 mg/l/1h Ratto

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

## MINEMA 1-2-44

Secondo i criteri di classificazione dell'Unione Europea, il prodotto non e' considerato irritante della pelle.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

## MINEMA 1-2-44

Secondo i criteri di classificazione dell'Unione Europea, il prodotto non e' considerato irritante degli occhi.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

## STIRENE

Classificata nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) - (IARC, 2002).

Classificata come "probabile cancerogeno" dalla US National Toxicology Program (NTP) - (US DHHS, 2014).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Sospettato di nuocere al feto

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Provoca danni agli organi

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Tossico per aspirazione

Licata S.p.A.

P10964 - ResinFIP POLYBOND F 210 COMP.A

Revisione n.9

Data revisione 12/02/2026

Stampata il 12/02/2026

Pagina n. 11 / 16

Sostituisce la revisione:8 (Data revisione 09/10/2024)

IT

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

MINEMA 1-2-44

La sostanza/miscela non contiene componenti considerati aventi proprietà di interferenza endocrina ai sensi dell'articolo 57(f) del REACH o del regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o del regolamento (UE) 2018/605 della Commissione a livelli dello 0,1% o superiori.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

STIRENE

LC50 - Pesci

EC50 - Crostacei

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

4,02 mg/l/96h

4,7 mg/l/48h

4,9 mg/l/72h

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

LC50 - Pesci

EC50 - Crostacei

NOEC Cronica Crostacei

> 1000 mg/l/96h

1919 mg/l/48h Pulce d'acqua grande

> 0,5 mg/l Pulce d'acqua grande

2,2'-[(4-methylphenyl)imino]bisethanol

LC50 - Pesci

EC50 - Crostacei

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche

100 mg/l/96h

48 mg/l/48h

100 mg/l/72h

100 mg/l

IDROCHINONE

LC50 - Pesci

EC50 - Crostacei

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

0,044 mg/l/96h Danio rerio

0,13 mg/l/48h Daphnia magna

17 mg/l/72h Chlorococcales

ANIDRIDE MALEICA

LC50 - Pesci

EC50 - Crostacei

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

75 mg/l/96h

43 mg/l/48h Dafnie

74,5 mg/l/72h

12.2. Persistenza e degradabilità

MINEMA 1-2-44

Degradabilità: dato non disponibile

Sostanza inorganica

STIRENE

Rapidamente degradabile

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Solubilità in acqua

Rapidamente degradabile

1000 mg/l

75%

2,2'-[(4-methylphenyl)imino]bisethanol

Solubilità in acqua

NON rapidamente degradabile

19800 mg/l

IDROCHINONE

Solubilità in acqua

Rapidamente degradabile

> 10000 mg/l

ANIDRIDE MALEICA

Solubilità in acqua

Rapidamente degradabile

> 10000 mg/l

EPY 11.9.0 - SDS 1004.14

## SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / &gt;&gt;

## 12.3. Potenziale di bioaccumulo

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE  
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua  
BCF 0,006 Log Kow  
< 100

2,2'-[(4-methylphenyl)imino]bisethanol  
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2 Log Kow

IDROCHINONE  
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,59  
BCF 3,162

ANIDRIDE MALEICA  
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -2,61

## 12.4. Mobilità nel suolo

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE  
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 0,28

IDROCHINONE  
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 1,585

ANIDRIDE MALEICA  
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 6,314

## 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

## MINEMA 1-2-44

Questa sostanza/miscela non contiene componenti considerati sia persistenti, bioaccumulabili che tossici (PBT), oppure molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB) a concentrazioni di 0.1% o superiori.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

## 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

## MINEMA 1-2-44

La sostanza/miscela non contiene componenti considerati aventi proprietà di interferenza endocrina ai sensi dell'articolo 57(f) del REACH o del regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o del regolamento (UE) 2018/605 della Commissione a livelli dello 0,1% o superiori.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

## 12.7. Altri effetti avversi

## MINEMA 1-2-44

Questo prodotto non ha effetti ecotossicologici conosciuti.

## SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

## 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.


La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

## IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

## MINEMA 1-2-44

Conferire le soluzioni non riciclabili e le eccedenze ad una società di smaltimento rifiuti autorizzata.

<div>Licata S.p.A.</div> <div>P10964 - ResinFIP POLYBOND F 210 COMP.A</div>			<div>Revisione n.9 Data revisione 12/02/2026 Stampata il 12/02/2026 Pagina n. 13 / 16 Sostituisce la revisione:8 (Data revisione 09/10/2024)</div> <div>IT</div>
<div>SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto</div>			
<div>14.1. Numero ONU o numero ID</div> <div>ADR / RID, IMDG, IATA:            ONU 1866</div>			
<div>14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto</div> <div>ADR / RID:            RESINA IN SOLUZIONE IMDG:                RESIN SOLUTION IATA:                 RESIN SOLUTION</div>			
<div>14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto</div> <div><div>ADR / RID:            Classe: 3            Etichetta: 3</div><div>IMDG:                Classe: 3            Etichetta: 3</div><div>IATA:                 Classe: 3            Etichetta: 3</div></div> <div></div>			
<div>14.4. Gruppo d'imballaggio</div> <div>ADR / RID, IMDG, IATA:            III</div>			
<div>14.5. Pericoli per l'ambiente</div> <div>ADR / RID:            NO IMDG:                non inquinante marino IATA:                 NO</div>			
<div>14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori</div> <div><div>ADR / RID:            HIN - Kemler: 30            Quantità Limitate: 5 L            Codice di restrizione in galleria: (D/E)</div><div>IMDG:                Disposizione speciale: -            Quantità Limitate: 5 L</div><div>IATA:                EMS: F-E, S-E            Quantità massima: 220 L            Istruzioni Imballo: 366</div><div>                         Cargo:            Quantità massima: 60 L            Istruzioni Imballo: 355</div><div>                         Passeggeri:           </div><div>                         Disposizione speciale:            A3</div></div>			
<div>14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO</div> <div>Informazione non pertinente</div>			
<div>SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione</div>			
<div>15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela</div> <div>Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:            P5c</div> <div>Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006</div> <div><div>Prodotto</div><div>Punto            3 - 40</div><div>Sostanze contenute</div><div>Punto            75</div></div> <div>Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi non applicabile</div> <div>Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)</div> <div>In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.</div>			
<div>EPY 11.9.0 - SDS 1004.14</div>			

<div>Licata S.p.A.</div> <div>P10964 - ResinFIP POLYBOND F 210 COMP.A</div>		<div>Revisione n.9 Data revisione 12/02/2026 Stampata il 12/02/2026 Pagina n. 14 / 16 Sostituisce la revisione:8 (Data revisione 09/10/2024)</div> <div>IT</div>
SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>		
<div>Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)</div> <div>Nessuna</div> <div>Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:</div> <div>Nessuna</div> <div>Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:</div> <div>Nessuna</div> <div>Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:</div> <div>Nessuna</div> <div>Controlli Sanitari</div> <div>I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.</div>		
15.2. Valutazione della sicurezza chimica		
Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.		
SEZIONE 16. Altre informazioni		
Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:		
<div>Flam. Liq. 3</div> <div>Carc. 2</div> <div>Muta. 2</div> <div>Repr. 2</div> <div>Acute Tox. 4</div> <div>STOT RE 1</div> <div>Asp. Tox. 1</div> <div>Skin Corr. 1B</div> <div>Eye Dam. 1</div> <div>Eye Irrit. 2</div> <div>Skin Irrit. 2</div> <div>STOT SE 3</div> <div>Resp. Sens. 1</div> <div>Skin Sens. 1</div> <div>Skin Sens. 1A</div> <div>Aquatic Acute 1</div> <div>Aquatic Chronic 3</div> <div>H226</div> <div>H351</div> <div>H341</div> <div>H361d</div> <div>H302</div> <div>H332</div> <div>H372</div> <div>H304</div> <div>H314</div> <div>H318</div> <div>H319</div> <div>H315</div> <div>H335</div> <div>H334</div> <div>H317</div> <div>H400</div> <div>H412</div> <div>EUH071</div>	<div>Liquido infiammabile, categoria 3</div> <div>Cancerogenicità, categoria 2</div> <div>Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria 2</div> <div>Tossicità per la riproduzione, categoria 2</div> <div>Tossicità acuta, categoria 4</div> <div>Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1</div> <div>Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1</div> <div>Corrosione cutanea, categoria 1B</div> <div>Lesioni oculari gravi, categoria 1</div> <div>Irritazione oculare, categoria 2</div> <div>Irritazione cutanea, categoria 2</div> <div>Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3</div> <div>Sensibilizzazione respiratoria, categoria 1</div> <div>Sensibilizzazione cutanea, categoria 1</div> <div>Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A</div> <div>Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1</div> <div>Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3</div> <div>Liquido e vapori infiammabili.</div> <div>Sospettato di provocare il cancro.</div> <div>Sospettato di provocare alterazioni genetiche.</div> <div>Sospettato di nuocere al feto.</div> <div>Nocivo se ingerito.</div> <div>Nocivo se inalato.</div> <div>Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.</div> <div>Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.</div> <div>Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.</div> <div>Provoca gravi lesioni oculari.</div> <div>Provoca grave irritazione oculare.</div> <div>Provoca irritazione cutanea.</div> <div>Può irritare le vie respiratorie.</div> <div>Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.</div> <div>Può provocare una reazione allergica cutanea.</div> <div>Molto tossico per gli organismi acquatici.</div> <div>Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</div> <div>Corrosivo per le vie respiratorie.</div>	
<div>LEGENDA:</div> <div>- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada</div> <div>- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta</div> <div>- CAS: Numero del Chemical Abstract Service</div> <div>- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)</div> <div>- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008</div> <div>- DNEL: Livello derivato senza effetto</div>		
<div>EPY 11.9.0 - SDS 1004.14</div>		

## SEZIONE 16. Altre informazioni ... / &gt;&gt;

- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

## BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
  2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
  3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
  4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
  5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
  6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
  7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
  8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
  9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
  10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
  11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
  12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
  13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
  14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
  15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
  16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
  17. Regolamento (UE) 2019/1148
  18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
  19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
  20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
  21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
  22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
  23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
  24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
  25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
  26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
  27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
  - Handling Chemical Safety
  - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
  - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
  - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
  - Sito Web IFA GESTIS
  - Sito Web Agenzia ECHA
  - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

## Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore

## SEZIONE 16. Altre informazioni ... / &gt;&gt;

deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

## METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 05 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 16.